

L'INTERVISTA

Martella:  
lotta ai pirati  
dei giornali  
e nuove misure  
per l'editoria

di **Andrea Biondi** — a pagina 19



**Andrea Martella**, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per l'editoria

«Se chiediamo al sistema dell'informazione di svolgere un pubblico servizio, dobbiamo a maggior ragione difenderlo dalle perdite dovute a pratiche illegali». Andrea Martella, sottosegretario con delega all'Editoria, illustra in un'intervista i piani del governo, dopo aver sollecitato l'Agcom sulla diffusione di giornali attraverso le app di messaggistica. «I motori di ricerca pagheranno i diritti agli editori».

# «Nuove misure di sostegno all'editoria, linea dura contro i pirati dei giornali»

L'INTERVISTA

**ANDREA MARTELLA**

Allo studio l'aumento degli sgravi per chi investe in spazi pubblicitari

Presto in Italia i motori di ricerca pagheranno i diritti agli editori

**Andrea Biondi**

«**P**roprio nel momento in cui si richiede al sistema dell'informazione l'impegno a svolgere una funzione di pubblico servizio, dobbiamo a maggior ragione difendere tutta la filiera della stampa dalle perdite dovute alle pratiche illegali». Andrea Martella, sottosegretario alla Presidenza del consiglio con delega all'Editoria, si era mosso già nelle scorse settimane segnalando ad Agcom la necessità di intervenire contro la diffusione illegale di quotidiani e periodici attraverso le app di messaggistica. L'affondo degli editori della Fieg che hanno chiesto ad Agcom un'azione esemplare nei confronti di Telegram è solo la conferma di una misura ormai colma.

L'editoria, del resto, è alle prese con una spirale al ribasso di vendite (secondo la Fieg diminuite nel periodo 2007/2018 del 46,5%: da 3,8 a 2 miliardi di euro)

e pubblicità (-70%: da 3,238 miliardi a 992 milioni). E per questo gli editori fanno appello al Governo e Parlamento per intervenire con misure di sostegno e una rapida approvazione della direttiva Ue sul copyright. Capitoli su cui, conferma al Sole 24 Ore il sottose-

gretario Martella, si sta lavorando per bruciare i tempi (nel caso della direttiva Ue) e per dare ulteriori strumenti al settore.

**In Francia l'Antitrust ha imposto a Google di trovare un accordo con gli editori. In Italia stiamo ancora aspettando l'attuazione della direttiva Ue sul copyright.**

In Italia il Governo ha già avviato la procedura di recepimento della direttiva inserendola nel disegno di legge di delegazione europea, ora all'esame del Parlamento, a cui, poi, seguiranno i decreti legislativi. La road map che avevamo previsto è stata necessariamente condizionata dall'emergenza sanitaria, ma confidiamo di arrivare all'attuazione ben prima del termine previsto di giugno 2021. Nel frattempo, dobbiamo giovarci dell'esperienza degli altri Paesi europei e in primo luogo della Francia che ha fatto da apripista, cercando di arrivare a soluzioni condivise e non conflittuali che garantiscano la giusta remunerazione dei contenuti editoriali in rete.

**La questione dei giganti del web e della tassazione in Italia accompagna la discussione sul copyright. È pensabile che l'Italia possa intervenire ulteriormente?**

Nel caso della tassazione, come per la tutela del diritto d'autore, solo la

dimensione europea può garantire una risposta adeguata e un'interlocazione non squilibrata con gli Over the top. Per questo quando ho illustrato al Parlamento le linee programmatiche del mio mandato ho detto che ci saremmo mossi in un ambito comunitario. La volontà è quella di arrivare a una tassazione uniforme in Europa e che per il futuro una parte della cosiddetta web tax venga destinata a sostenere il settore editoriale.

**La Fieg ha intanto chiesto la sospensione di Telegram.**

Il tema è da tempo all'attenzione

del Governo. Nelle scorse settimane, anche in considerazione dei rischi di congestione della rete derivanti dall'emergenza sanitaria, ho segnalato ad Agcom la necessità di intervenire per contrastare il traffico di contenuti editoriali pirata. È quanto mai urgente individuare con il Parla-

mento e in collaborazione con Agcom, nuovi strumenti normativi di contrasto della pirateria e della diffusione illegale di copie dei giornali. Allo stesso tempo, attraverso una campagna di sensibilizzazione anti-pirateria, lavoreremo per far maturare la

consapevolezza collettiva del problema. È bene ricordare che la pirateria non colpisce solo una filiera strategica dal punto di vista economico ma incide sulla qualità stessa della nostra democrazia riducendo il pluralismo e la qualità dei prodotti editoriali.

**Con il cura-Italia sono state messe in campo azioni per l'editoria come la semplificazione e l'incremento della percentuale per il bonus pubblicità. Pensate ad altre misure a breve per sostenere il settore?**

Le misure a sostegno degli investimenti in pubblicità sui giornali e le tv locali, come quella che raddoppia il credito di imposta per le edicole estendendolo anche alla consegna a domicilio dei giornali, sono

state le prime misure per affrontare questa emergenza. Sicuramente nel prossimo decreto proveremo ad ampliare le misure di sostegno a un settore fondamentale anche per la qualità della democrazia.

**A cosa state pensando?**

Stiamo lavorando a un pacchetto di proposte che riguardano il credito di imposta per la carta ma anche per l'innovazione e il digitale. L'obiettivo è di provare a dare un quadro d'insieme per affrontare questa drammatica crisi.

**A inizio anno lei ha annunciato un pacchetto, a favore del settore, sotto il nome di Editoria 5.0. Il coronavirus lo ha bloccato?**

L'emergenza sanitaria ha cambiato la vita e l'agenda delle persone e dei governi nazionali, in Italia come nel mondo. Editoria 5.0 rimane comunque il nostro paradigma di riferimento per una riforma di sistema che dopo 40 anni innovi il settore tenendo conto della crisi di questi anni e delle trasformazioni intervenute. Con l'ultima legge di bilancio abbiamo messo in sicurezza il sistema e speriamo entro la prossima di aver posto le fondamenta della riforma, nonostante le limitazioni e i rallentamenti imposti dall'emergenza.

**Il settore dell'editoria potrebbe uscire falciato dall'emergenza Covid-19 per il crollo della pubblicità. È un timore di cui c'è consapevolezza nelle file del governo?**

Se non lo avessimo considerato un elemento cruciale non avremmo modificato da subito il meccanismo del credito d'imposta estendendolo all'investimento complessivo e non più alla sola parte incrementale rispetto all'anno precedente. Per questo stiamo lavorando per potenziare ulterior-

mente questo strumento, aumentandone anche la percentuale e reperendo nuove risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMIC

**Andrea Martella.** Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria

## LOTTA A TELEGRAM



**IL SOLE 24 ORE**  
**15 APRILE 2020**  
**PAG. 13**

Gli editori della Fieg hanno chiesto ad Agcom, come riportato sul Sole 24 Ore di ieri, una misura esemplare contro Telegram vista la proliferazione, sulla app di messaggistica, di canali con copie pirata di quotidiani e periodici